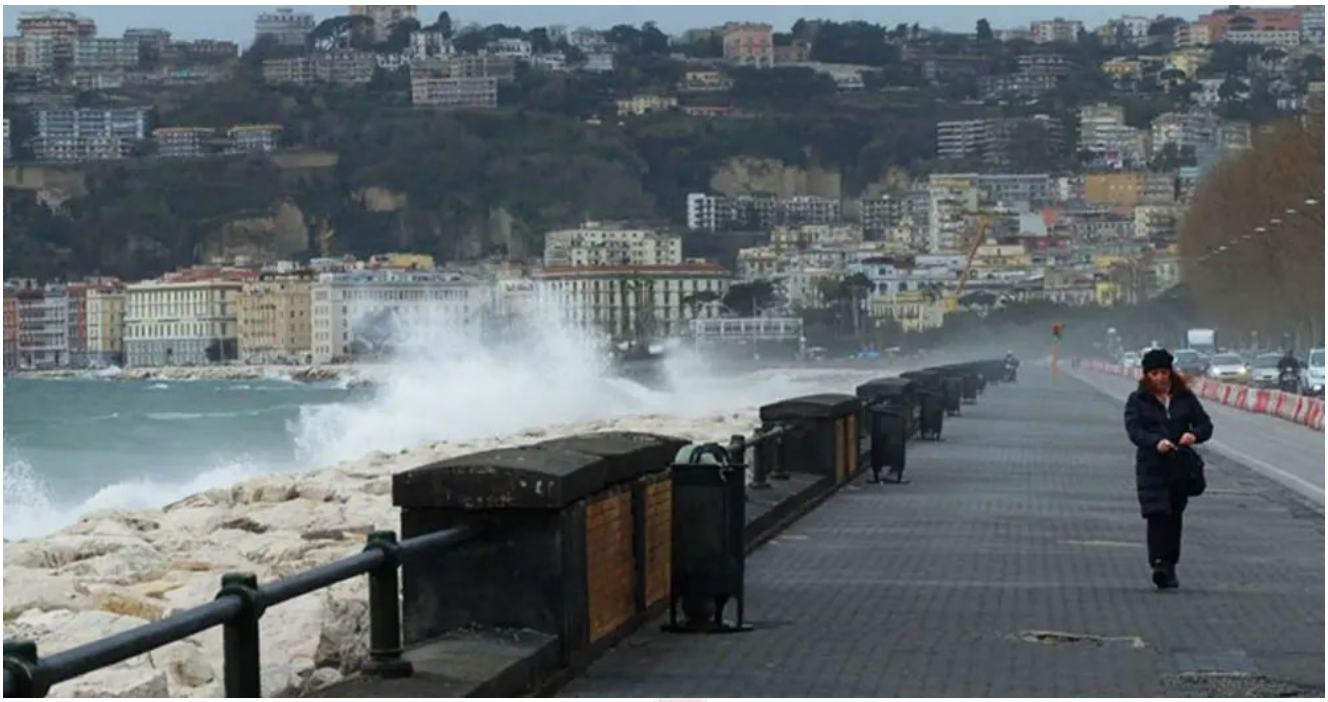
"Sotto il cielo di Napoli, un sogno di pioggia" di Davide Romano, giornalista

Data: 1 settembre 2025 | Autore: Redazione



La pioggia cade leggera su Napoli, come una carezza del cielo che trasforma la città in un dipinto vibrante. I vicoli si vestono di luci riflesse, i passi riecheggiano sulle pietre antiche, e tutto sembra avvolto da un incantesimo. Napoli, anche sotto il grigio delle nuvole, resta un sogno.

Sul lungomare, il Vesuvio appare come un guardiano malinconico, velato dalla foschia. Le onde del mare, danzando con il vento, si infrangono sugli scogli come un coro lontano. L'odore di salsedine si mescola a quello della terra bagnata, evocando una nostalgia indefinibile, come se il tempo stesso si fosse fermato per osservare la città.

"Napoli è mille colori", cantava Pino Daniele, e perfino la pioggia aggiunge nuove sfumature. Nei vicoli del Rione Sanità o dei Decumani, la vita pulsa di energia. I commercianti chiamano con voci allegre, le tende dei banchi tremano sotto le gocce, e un pizzaiolo sorride mentre lavora, dicendo: *“È pioggia benedetta”*. Benedetta come ogni dono che cade su questa terra.

Le persone, protagoniste di questo teatro urbano, si muovono sotto ombrelli colorati.
Ci sono uomini in abiti eleganti, ragazzi con zaini pesanti, donne che trasportano borse di spesa. Nonostante la pioggia, i loro volti portano il calore di un sorriso, come se Napoli sapesse illuminarsi dall’interno. E così, tra chiacchiere sotto i portoni e risate su pozzanghere inattese, la vita scorre, instancabile.

E poi, c’è l’arte. La pioggia, come un velo sottile, esalta la bellezza della città. La Galleria Umberto I diventa un rifugio luminoso, i suoi mosaici risplendono sotto le scarpe umide. *"A Napoli ogni cosa*

esiste più che altrove", scriveva Anna Maria Ortese, e non si può non darle ragione. Piazza del Plebiscito, immersa in un silenzio irreale, sembra appartenere a un altro mondo, mentre il Castel dell'Ovo si erge come un sogno di pietra sospeso nel tempo.

Napoli è un’anima che non si piega, una città che abbraccia anche la pioggia, trasformandola in poesia. Goethe, conquistato dalla sua magia, scriveva: *"Vedi Napoli e poi muori"*, ma forse sarebbe meglio dire: *vedi Napoli sotto la pioggia, e sogna*. Perché qui, anche le gocce che cadono dal cielo sembrano raccontare una storia, una storia che solo Napoli può vivere.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/sotto-il-cielo-di-napoli-un-sogno-di-pioggia-di-davide-romano-giornalista/143562